

Di seguito alcuni estratti di due scritti dei compagni di "Assembly" (Kharkiv), in cui emerge la portata degli atti di diserzione e rivolta in Ucraina, dove dilaga l'ostilità a questa guerra per procura. Non è un caso che la diserzione sia emersa come elemento centrale nella rissa andata in scena nello studio ovale: "Vai in giro e costringi i coscritti in prima linea perché hai problemi di uomini" si sente JD Vance dire, strumentalmente e non certo per preoccupazioni etiche, a Zelensky. Un cambio di narrazione da parte dell'amministrazione USA, visto che appena qualche settimana fa il Consigliere per la sicurezza nazionale Waltz sosteneva che in Ucraina fosse necessario abbassare la leva a 18 anni, sacrificando ancora di più la gioventù. Se il conflitto non verrà "congelato", è grazie al coraggio di chi non ha smesso di ribellarsi nella prigione a cielo aperto ucraina - non solo in trincea, ma anche nelle strade, tra le donne e gli uomini che ogni giorno attaccano i militari o aiutano i disertori a fuggire - che, come ben sanno i governanti, l'ipotesi di collasso del fronte occidentale è oggi quanto mai plausibile.

Non morire alla vigilia di una possibile pace. Le fughe dall'Esercito sotto il clamore dei colloqui di pace.

In Ucraina è bastata una settimana dall'inizio della discussione sull'accordo per le terre rare, per trasformare gli Stati Uniti da "partner strategico" e "roccaforte della democrazia mondiale" in "nemico del mondo libero" e "servitore di un satrapo". Non rimane che annunciare che l'America è stata inventata da Lenin, e che l'inglese è la lingua dell'aggressore e dell'occupante. L'intero potentato verticale e i suoi lacchè si sono affrettati ad esortare il popolo a stringersi con urgenza attorno al nucleo infrangibile del leader eternamente legittimo.

Tuttavia, tali appelli non ottengono molto entusiasmo. Non è nemmeno chiaro come dovrebbe configurarsi questa unità e coesione. Dovremmo andare nelle piazze centrali delle città e abbracciare tutti? Un disertore con un reclutatore dell'esercito, un procuratore con un invalido, un membro della Commissione Medica Militare con un epilettico? Questo è difficile anche in teoria e, se mai dovesse accadere, non farebbe che rafforzare la sensazione di un'imminente Kabul-2021 o Damasco-2024.

È facile immaginare come tutti questi giochi di politica estera stiano influenzando l'esercito, dove la disciplina stava già esplodendo. Denis Yaroslavsky, due volte candidato a sindaco di Kharkiv e attualmente comandante di una delle Unità di intelligence dell'esercito ucraino, ha confessato il 13 febbraio sulla sua pagina Facebook: *“Tutto ciò che sta accadendo provoca rabbia, disgusto e nausea. Soprattutto tra coloro che danno la vita o perdono i loro amici per difendere la nostra terra. Ora vediamo che è solo una merce di scambio. Quando lavoravo in polizia, dovevo parlare con donne che erano state violentate. È una sensazione terribile che chi non l'ha provata non può capire. Forse, per lo stupro che ci sta accadendo ora, dovremmo “ringraziare” tutti i presidenti che hanno portato il Paese a questo punto fin dai primi giorni dell'indipendenza”*. Forse dovremmo essere contenti che le nostre parole sul vero significato di questo massacro siano oggi all'ordine del giorno di tutto il mondo. Ma ciò che è terribile è il numero di vite spezzate e lacerate che sono state pagate per questo. Oltre al fatto che l'entusiasmo degli ucraini antimilitaristi per le rivelazioni di Trump, Vance e Musk, che hanno finalmente parlato della dittatura in Ucraina, sia dovuto all'incapacità di affrontare da soli questo campo di concentramento di torture.

Con un probabile cessate il fuoco imminente, preservare la propria vita diventa ancora più importante. (...)

Il 6 febbraio abbiamo ricevuto nuove prove delle storie che Assembly ha raccontato in autunno sulle fughe dall'82^a Brigata d'Assalto Aereo d'élite, per evitare di essere inviati nella regione di Kursk: *“Ho aiutato un compagno a fuggire, ha lasciato l'unità senza autorizzazione da un mese e non è nemmeno stato inserito nella lista dei ricercati. (...) E ho un amico che ha lasciato l'unità per 5*

mesi, si è rifiutato di andare nella regione di Kursk con la brigata, ha lasciato le armi ed è scappato. Per due volte gli ufficiali del TCR [reclutatori dell'Esercito, N.d.T.] lo hanno fermato, hanno visto che era un disertore [reato di "abbandono non autorizzato dell'unità militare", N.d.T.], ma hanno detto che poteva andare finché non era ricercato. Sì, ora il giuramento è una formalità, come si suol dire. Ma il motivo per cui vengono processati militari, poliziotti e altri agenti della "Gestapo" è proprio la violazione del loro giuramento. Ecco perché un avvocato consiglia di scappare". (...)

C'è chi cerca di difendere la propria vita anche prima di salire su questo nastro trasportatore di morte. L'ufficio di reclutamento regionale di Kharkiv ha dichiarato che il 12 febbraio un loro dipendente è stato gassato e accoltellato. "Van Damme" è stato catturato dalla polizia, non sono stati forniti altri dettagli. Il 17 febbraio, la Procura regionale di Kharkiv ha riferito che un uomo di 42 anni è stato preso in custodia il 5 ottobre 2024 a Lozova, quando una squadra di investigatori gli si è avvicinata per controllargli i documenti. *"In quel momento, il sospetto, che si trovava nelle vicinanze e osservava dall'esterno, ha iniziato a usare un linguaggio scurrile nei confronti dei militari, interferendo con le legittime attività delle Forze Armate dell'Ucraina nello svolgimento delle attività di mobilitazione e notifica. Essendo aggressivo, si è avvicinato a uno dei reclutatori e lo ha colpito al volto con la testa, causandogli lesioni fisiche, a seguito delle quali i dipendenti dell'ufficio di reclutamento non sono stati in grado di svolgere le loro mansioni"*. Rischia fino a 8 anni di carcere ai sensi della Parte 1 dell'articolo 114-1 del Codice penale ucraino (ostruzione delle attività legittime delle Forze armate).

Si è quindi avverato ciò che avevamo scritto alla fine della scorsa primavera, poco dopo l'entrata in vigore della distopica legge sulla mobilitazione: *"Il punto cruciale è che le autorità si sono scagliate contro coloro che si rifiutano di servirle. Questo è il momento della verità. Se entro due mesi non si presenta un numero sufficiente di persone, il game over diventa una questione di prospettiva più o meno immediata"*. Si può dire che la prigione del popolo ha già perso questa battaglia.

Febbraio 2025
Gruppo anarchico "Assembly", Kharkiv

La svolta del 2024 e 2025 per l'Ucraina: la diserzione è diventata mainstream a livello nazionale.

Il rapido collasso dell'esercito di Bashar al-Assad in Siria, che è crollato tra il 27 novembre e l'8 dicembre, ha attirato molta attenzione in Ucraina. Per molti nel Paese, è diventato l'evento principale della fine del 2024. Si è creata una situazione paradossale: la propaganda ufficiale ucraina elogia i successi delle forze filo-NATO e filo-turche contro Assad come una brillante vittoria sulla Russia, mentre allo stesso tempo lo stesso dittatore ucraino sostenuto dalla NATO rischia sempre più di ripetere il destino di Assad.

Negli ultimi giorni di novembre, i media di tutto il mondo in lingua inglese hanno confermato ciò che Assembly aveva raccontato per tutto l'autunno. ABC News, citando *"un legislatore esperto di questioni militari"*, ha scritto che in Ucraina potrebbero esserci addirittura 200.000 disertori e che *"si tratta di un numero sconcertante da qualsiasi punto di vista, visto che si stima che ci fossero 300.000 soldati ucraini impegnati in combattimento prima dell'inizio della mobilitazione"*. Hanno anche riconosciuto che la diserzione è stata una delle ragioni principali della caduta di Ugledar. Il Financial Times ha aggiunto che alcuni di coloro che hanno abbandonato la 123esima Brigata di Difesa Territoriale per la loro riluttanza nel difendere Ugledar sono già tornati al fronte, mentre altri si nascondono e altri ancora sono stati arrestati. Lo stesso articolo riporta anche, citando un

anonimo rappresentante del Servizio di sicurezza polacco, che ogni mese una media di 12 soldati ucraini disertano dai campi di addestramento in Polonia. (...)

Il giornalista pro-Trump di Kiev, Volodymyr Boiko, anch'egli combattente nella 241esima Brigata di Difesa Territoriale, ne ha parlato il 7 dicembre: *“L'esercito ucraino può già essere definito defunto. Inoltre, se nel novembre 2024 sono state inserite nel registro 19.000 segnalazioni [di fughe], ciò non significa affatto che questo sia il numero di militari che hanno disertato. 19.000 è, infatti, il numero massimo che può essere registrato per questa categoria di reati. Perché, per ciascun caso, il comandante dell'Unità militare deve prima nominare un'indagine ufficiale, esaminare e approvare i risultati dell'indagine ufficiale, inviare un rapporto sul reato commesso all'Ufficio investigativo dello Stato o a un ufficio specializzato della Procura, ed è lì che viene esaminato il rapporto e riportato il testo nel registro. Le Unità militari non dispongono di un numero sufficiente di specialisti per condurre indagini ufficiali di tale entità, né l'ufficio del Procuratore e l'ufficio investigativo dello Stato hanno dipendenti sufficienti per inserire nel registro decine di migliaia di rapporti sulla diserzione”*.

In questo contesto, il 21 novembre è stata adottata la legge 4087-IX, che è entrata in vigore il 29 novembre. Secondo questa nuova legge, coloro che hanno commesso il reato di "abbandono non autorizzato della propria unità" (SZCh in ucraino, SOCh in russo) o "diserzione" non solo possono tornare volontariamente a prestare servizio senza essere puniti penalmente, ma il loro servizio militare e il loro contratto non vengono interrotti. Avevano tempo fino al 1° gennaio 2025 per rientrare. Poi il Parlamento ha prorogato il termine per il rientro senza responsabilità penale fino al 1° marzo 2025 - a quanto pare, non sono in molti a voler rientrare.

Il mese scorso, una conduttrice di un canale militare femminile ucraino su YouTube ha raccontato che in direzione di Kupyansk, nella regione di Kharkov, quasi tutta la seconda compagnia del 152° Battaglione della 117° Brigata di Difesa Territoriale è stata qualificata come SZCh [abbandono non autorizzato dell'Unità, N.d.T.] a causa del loro “comandante macellaio”. Il corrispondente di guerra ucraino Yury Butusov ha poi raccontato lo "scandalo" della 155ª Brigata meccanizzata “Anna di Kiev”, addestrata in Francia e inviata a Pokrovsk. Lì sono stati reclutati diverse migliaia di individui che erano stati rastrellati in strada e costretti a salire sugli autobus per essere arruolati [i "busificati", terribile neologismo di guerra, N.d.T.]. Più di mille di loro “sono rientrati a casa immediatamente dopo l'arrivo”. Nel post del 31 dicembre, Butusov spiega che ancor prima che la brigata avesse sparato il primo colpo, 1.700 militari erano fuggiti senza permesso. (...)

Il 25 novembre, alcuni dei meccanismi utilizzati per combattere la fuga delle reclute sono stati descritti nel gruppo Telegram pubblico "UFM" per il mutuo soccorso nell'attraversare il confine evitando i posti di blocco: *“Il problema principale dei campi di addestramento è che lì tutti si controllano l'un l'altro, perché nelle formazioni ti dicono subito che commettere SZCh è un male e se provi ad abbandonare l'Unità senza successo poi vieni picchiato duramente. E parlano subito di responsabilità collettiva: se qualcuno fugge dalla tua tenda, allora daranno la caccia crudelmente a tutti quelli che sono nella tenda. Il plotone vicino è stato inseguito tutta la notte quando uno di loro è fuggito. Sono stati inseguiti fino al rifugio per tutta la notte, svegliati con granate da addestramento, flessioni con l'intera compagnia in tenuta completa, in breve, cercheranno di umiliare tutti al massimo delle loro possibilità, in modo che tutti sappiano che se il tuo compagno d'armi fugge, per te sarà l'inferno. Sdraiati sulla pancia per un'ora nel fango e così via. In questo modo, se all'improvviso vedete che il vostro compagno ha deciso di andarsene, correrete subito a infamarlo, a denunciarlo e così via, perché la vostra vita non diventi un inferno. Per questo motivo, tutti sono felici di denunciarsi a vicenda. Questo avviene in qualsiasi pattuglia, anche se composta da persone rapite, e anzi soprattutto [se è composta] da loro, siccome la pattuglia deve marciare in cerchio per 24 ore con l'equipaggiamento completo, se qualcuno riesce ad andarsene, dopo una marcia di 24 ore, non potrà dormire, non potrà mangiare normalmente, e dovrà correre e saltare*

con più di 20 chili sul corpo. Quindi, se decidere di fare SZCh, nessuno deve saperlo, nessuno deve vedervi. Anche chi si trova lì nella foresta per qualche motivo, per uno stupido servizio. E tutte queste storie sul fatto che non ci sono recinzioni lì, che qualcuno è semplicemente partito e sparito - sono stroncate. Se avete deciso di andarvene, il vostro principale nemico è il vostro vicino di tenda.” (...)

Le ribellioni individuali contro lo Stato e contro la guerra sono diventate più frequenti dopo il calo iniziale dell'autunno. A novembre si sono registrati almeno quattro casi nella sola Kharkov. In particolare, un uomo di 39 anni, dopo essere fuggito dall'esercito un anno e mezzo fa, ha affrontato con le armi i poliziotti giunti nel suo appartamento dopo che aveva minacciato di uccidere un poliziotto di pattuglia. L'uomo li ha accolti con un fucile automatico, una pistola e delle granate. Tuttavia, è stato trattenuto [in custodia, N.d.T.] senza sparare. Il 27 novembre, nel villaggio di Trostyanets, nella regione di Vinnytsia, un uomo di 57 anni si è presentato al Centro di arruolamento in risposta a una convocazione ed ha accoltellato alla clavicola destra un Sergente di 53 anni in servizio nella struttura, mandandolo in terapia intensiva con danni arteriosi. *“Perché voleva mandarmi in guerra”*, così l'uomo ha spiegato il gesto. La notte del 28 dicembre, tre veicoli della Guardia di frontiera sono stati bruciati nella città di confine della Transcarpazia, Chop: una Mazda, una Peugeot e una KIA. Un residente locale di 22 anni, dopo essere stato fermato dalla Polizia, durante l'interrogatorio ha motivato il suo gesto per le sue “relazioni ostili” con i proprietari dei mezzi. (...)

Naturalmente, ci sono diverse notizie simili che giungono dall'altra parte del fronte. Il 29 ottobre, detenuti reclutati per combattere al fronte da un Centro di detenzione preventiva e poi fuggiti dalle loro Unità hanno quasi ucciso un rappresentante delle Autorità della regione di Leningrado. (...) La sera del 12 novembre, dieci militari a contratto sono fuggiti senza armi dall'Unità militare 57849 nella colonia lavorativa di Kochenyovo, vicino a Novosibirsk. Secondo il sito web locale "NGS", *“vi erano state assegnate circa 30 persone provenienti da tutto il Distretto militare centrale, che in precedenza avevano lasciato arbitrariamente le Unità militari per vari motivi non legati al servizio”*. La maggior parte proveniva dal territorio di Krasnodar. I soldati hanno distrutto la sede dell'Unità scrivendo sui muri “Guardate, qui c'è una rivolta” e hanno filmato la loro rivolta. Poi hanno lasciato il villaggio in taxi e sono stati poi tutti arrestati. Prima di questo gesto, alcuni dei fuggiaschi avrebbero chiesto assistenza medica, e il motivo della rivolta era che non volevano essere rimandati al fronte. (...)

La notte del 20 dicembre, cinque militari sono morti e sette sono stati ricoverati in ospedale per inalazione di fumo a causa di un incendio nel Centro di Detenzione del vicolo Vilyuisk, a Yakutsk. In questa struttura, i soldati che avevano abbandonato l'Unità senza autorizzazione venivano detenuti in condizioni di tortura. Secondo i Servizi di emergenza e le Autorità russe, i prigionieri hanno appiccato il fuoco all'edificio mentre cercavano di fuggire. In totale, c'erano diverse decine di detenuti. (...)

In un modo o nell'altro, nel novembre 2024 le truppe russe hanno conquistato un territorio 4,7 volte superiore a quello dell'intero 2023. Nei primi quattro giorni del 2025, hanno già conquistato otto villaggi a sud di Pokrovsk e mancano solo alcuni chilometri al confine con la regione di Dnepropetrovsk, dove non ci sono ancora state ostilità e le fortificazioni [ucraine, N.d.T.] sono minime. Nonostante la situazione sia così critica, la popolazione ucraina non ha manifestato alcuna impennata patriottica. Troppi sfruttati non vedono più alcuna differenza fondamentale tra chi continuerà a derubarli.

Gennaio 2025
Gruppo anarchico "Assembly", Kharkiv